

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Foglio di informazione della fraternità

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

- Oleggio -

Dicembre 2011

"Se perseveriamo, con Lui anche regneremo" (2 Ti.2,12)

Convegno di Comunione e di Formazione per Responsabili e Delegati

Letojanni (ME) 25-27 Novembre 2011

Da venerdì 25 a domenica 27 novembre, diciassette rappresentanti delle varie comunità che compongono la nostra Fraternità hanno partecipato al "Convegno di Comunione e di Formazione per Responsabili e Delegati" delle Comunità che fanno parte di *Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico*, convegno che quest'anno ha avuto luogo in Sicilia, a Letojanni: un pezzetto di paradiso vicino a Taormina, in un fantastico albergo arrampicato sulla montagna e affacciato sul mare.

Tre giorni immersi in un caldo equivalente al nostro mese di settembre, fra cactus giganteschi e fiori di ogni specie, fra palme e alberi totalmente verdi che a noi, provenienti da freddo, nebbia, fiori già bruciati dal gelo e alberi ormai spogli, sembrava di essere capitati in una fiaba da "mille e una notte". Se a questo aggiungiamo l'accoglienza calorosa del popolo di Sicilia e le delizie della loro cucina direi che il Signore ci ha fatto dono di tre giorni da sogno. Questo dal punto di vista umano.

Dal punto di vista spirituale, come sempre quando gli diamo tempo e opportunità per farlo, il Signore ci ha donato momenti di gioia nella lode, di guarigione interiore, di liberazione, di intimità nell'adorazione Eucaristica; ci ha donato momenti di "senso di appartenenza" nella condivisione dell'essere Sua Chiesa; ci ha donato momenti di crescita nello spezzare della Parola centrata sull'argomento del convegno "Se perseveriamo, con Lui anche regneremo"(2 Ti.2,12).

- Perseverare nella verità della Parola facendovi aderire la propria vita, soprattutto nel perdono a oltranza e nella correzione fraterna basata sull'Amore sempre e comunque. - Perseverare nella comunione con i fratelli malgrado le diversità fisiche, caratteriali, sociali, religiose; una comunione basata sul dominio di sé, sul dialogo, sull'accoglienza e sul sentirsi responsabile dell'altro, custode della sua anima. (padre Giuseppe Galliano)

- Perseverare nel discernimento sulla via del Bene tenendo come riferimento le virtù cardinali: prudenza nel discernere il nostro vero Bene e come attuarlo, giustizia nel dare al fratello ciò di cui ha bisogno, fermezza nell'essere costanti nel Bene, temperanza nel dominio di sé per scegliere il Bene; e le virtù teologali: Fede in Dio, Speranza con Dio e Carità come Dio. (sacerdote della Comunità di Ancona)

- Perseverare nella comunione con Dio poiché solo da questa unione scaturisce la forza, la potenza, la potestà per annunciare il Vangelo e di cacciare i demoni. Solo rimanendo con Lui si può verificare il passaggio dallo "stare con Lui" all' "essere con Lui", per poter parlare e agire "nel Suo Nome". (Mons. Josè Costa)

- Perseverare nel garantire la propria presenza nella vita della Chiesa poiché "esserci fa la differenza". - Perseverare nell'ascolto della voce di Dio fermandoci alla Sua Presenza. - Perseverare nello staccarci dal lamento per accogliere la Sua gioia. (don Francesco Broccio)

- Perseverare nel rapporto con Dio in quanto Padre/figlio; un rapporto basato sulla fiducia che scaturisce dal credere fermamente nel Suo Amore e che, qualunque cosa succeda nella nostra vita, Lui c'è. (Mons. Carmelo Lupò).

Grazie Gesù perché anche per perseverare abbiamo bisogno dell'aiuto del tuo Spirito Santo e in questi giorni ne hai riversato in abbondanza nei nostri Cuori; grazie Gesù perché senza di te non possiamo fare nulla ma con te possiamo regnare su noi stessi, sulla nostra vita e su ciò che ci circonda; grazie Gesù perché solo grazie a te, solo per grazia, possiamo Vivere il tuo Regno e collaborare con te nell'estenderlo. Infinitamente grazie!

Marisa



EUCARISTIA DI VANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara – 14 Ottobre 2011

Lectures: Romani 4, 1-8; Salmo 32 (31);
Vangelo: Luca 11, 37-41

Dopo che ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola. Il fariseo si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: "Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento per il dono che Gesù ci fa: le Messe mensili che si celebrano a Novara che, a partire da questa sera, ci porteranno fino a giugno. Sappiamo, per esperienza, che, in questo anno, avremo delle trasformazioni: impareremo cose nuove, ne lasceremo andare altre.

Per questa omelia di apertura ho pensato alle *azioni che, per vivere bene, secondo Gesù, è necessario compiere*. Celebro queste Messe principalmente per me e l'omelia è uno studio che serve a me. Questa omelia nasce dal desiderio di capire quali siano le azioni necessarie da compiere nella vita: su questo punto c'è un po' di confusione nella predicazione che viene portata avanti all'interno della Chiesa. Mi accorgo infatti che certe cose che spesso sono ritenute fondamentali non sono mai state prese in considerazione da Gesù. Se siamo Cristiani e discepoli di Gesù, però, non possiamo prescindere dal suo messaggio. E' dunque importante leggere, rileggere, copiare la Scrittura, specialmente il Vangelo, ciò che Gesù ha detto, quella Parola che, mentre tutto passa, resterà per sempre, come si dice in Matteo 24, 25: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno".

Bisogna, si deve, è necessario

Ho ricercato nei Vangeli quelle azioni che Gesù ritiene necessarie e sono espresse con i termini: "bisogna", "si deve", "è necessario". Conosciamo le azioni necessarie dal punto di vista fisico: mangiare, bere, dormire, respirare... ma, dal punto di vista spirituale, non abbiamo gli stimoli corporei. Gesù è venuto a dirci, in sedici occasioni, l'importanza di questo "devo" San Paolo dice, in Filippesi 1, 21: "Per me il vivere è Cristo", dunque, anche noi, dobbiamo comportarci come Lui, facendo ciò che Cristo ritiene necessario.

In 1 Giovanni 2, 6 leggiamo: "Chi vuole rimanere in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato".

Queste 16 occasioni, se sono necessarie per Gesù, sono necessarie anche per noi, che vogliamo vivere la vita di Gesù.

A queste ne ho aggiunta solo una perché, mentre stavo preparando l'Omelia, mi sono imbattuto in un passo significativo dell'Antico Testamento, senza continuare la ricerca, perché nell'Antico Testamento che ho deciso di considerare, 1. Sapienza 16, 28: "Dobbiamo imparare a ringraziarti, prima che spunti il sole, e a pregarti, quando si fa giorno."

È difficile dire questo alle persone, che ritengono non ci sia bisogno di pregare. Di solito, i gruppi di preghiera sono il fanalino di coda all'interno di un'Istituzione ecclesiale, perché sono messe in evidenza maggiormente le azioni caritative. La Scrittura sottolinea: "Dobbiamo imparare a ringraziarti"

Da quando l'ho scoperto e capito, ad prima di iniziare le Lodi del mattino, per dieci minuti vado sul sagrato della Chiesa e dico continuamente: "Grazie, Gesù!", di cui abbiamo già sperimentato, durante il Seminario e a La Thuile, l'efficacia. Dobbiamo sfatare il convincimento che la lode serva al Signore e pensare di lodarlo e ringraziarlo solo se le cose vanno per il verso giusto. Nella prima lettura di questa sera, san Paolo dice: "Dio li ha abbandonati" per il fatto che non lo hanno ringraziato. Il ringraziare ci mette in comunione con la Divinità, con lo Spirito, con Dio. Il non ringraziare ci stacca da Dio. Spesso sentiamo dire: - Come si fa a ringraziare Dio con tutti i guai che abbiamo? - Farlo è una scelta! La Fisica Quantistica dice che esiste un Campo, che possiamo chiamare "anima", "vita dello Spirito"... dove esistono tutte le possibilità di quello che può accadere nella nostra vita, che dipende da noi e viene comandato attraverso il pensiero e la parola. Nella Bibbia leggiamo che la "parola crea" e il "pensiero attrae", quello che gli studiosi ci dicono è che se, in anticipo, diciamo grazie, attiriamo la possibilità di una situazione per la quale saremo portati a ringraziare e a sorridere. Ricordiamo che i giovani nella fornace ardente dicevano: "Fuoco e

calore benedite il Signore!" Daniele 3, 66. La lode, dunque, non è un favore che facciamo a Dio, ma è un bene per noi stessi che ci colleghiamo con il mondo dello Spirito. Al mattino, prima che spunti il sole, accendiamo il PC delle nostre Anime e mettiamo la password: "Grazie, Gesù!" aggiungendo il nostro sorriso. Mentre preparavo questa Omelia, mi è arrivato un bel messaggio: "La vita è uno specchio e, se tu sorridi, la vita ti sorride."

"Dobbiamo imparare a ringraziarti" perché, spesso, i nostri stati d'animo sono i nostri signori e dobbiamo riuscire a superarli con il ringraziamento.

2. Luca 2, 49

"Ed Egli rispose: - Perché mi cercavate? Non sapevate che io **devo** occuparmi della Parola del Padre mio?". Gesù ha 12 anni, Maria e Giuseppe stavano tornando dal pellegrinaggio che, come ogni anno, avevano fatto a Gerusalemme e non trovavano più Gesù che era rimasto nel tempio. Una volta trovato, viene rimproverato da Maria ed Egli risponde: "Perché mi cercavate? Non sapevate che **devo** occuparmi della Parola del Padre mio?". Questo è importante! Quando un ragazzo ebreo compie 12 anni, diventa adulto, si prepara al "Bar Mitzvah", una specie di Cresima. La ragazza, a 12 anni, può essere promessa sposa: il padre può venderla a qualcuno per il matrimonio. La figlia di Giairo, a 12 anni, proprio nel momento in cui deve essere promessa in matrimonio, sceglie di morire. Il figlio della vedova di Nain, nel momento in cui deve diventare adulto, sceglie di morire. Sia l'una, sia l'altro hanno la fortuna di incontrare Gesù, che li risuscita. Gesù a 12 anni diventa uomo e per crescere, per diventare uomini e donne, c'è bisogno di disubbidire ai genitori, di trovarsi in un luogo diverso da quello nel quale ci hanno collocato loro, non guardandoli più come modelli. "L'uomo lascerà suo padre e sua madre" significa che ogni vita è unica e irripetibile e non deve mirare a soddisfare le aspettative dei genitori ai quali, per crescere, è necessario disubbidire. A proposito di disubbidienza, ci sono alcune riflessioni che si leggono in papiro egizio di 5000 anni fa e altre ritrovate su un frammento d'argilla babilonese di 3000 anni fa, che sembrano scritte oggi.

**Nemmeno i tempi sono più quelli di una volta. I figli*



Lode!
Lode!
Lode!

È nato il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Gattico (NO): si riunisce ogni venerdì alle 16,00 presso la chiesa parrocchiale "SS. Cosma e Damiano" - via don Balsari, 1
Info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513

non seguono più i genitori.

**Questa gioventù è guasta fino al midollo, è cattiva, irreligiosa e pigra.*

Esiodo, nel 700 a.C., scriveva: - *Non nutro più alcuna speranza per il futuro del nostro popolo, se deve dipendere dalla gioventù superficiale di oggi.*-

"**Io devo occuparmi della Parola del Padre mio**" significa che dobbiamo seguire il progetto personale, dobbiamo incarnare la Parola. Gesù è la Parola incarnata del Padre. Anche noi dobbiamo occuparci della Parola del Padre: non significa che dobbiamo fare il prete o la suora, ma che siamo chiamati a considerarci non figli dei nostri genitori, ma figli di Dio, mandati in questo mondo, per realizzare un progetto d'Amore, indipendentemente dai vari progetti collaterali. Ognuno è un essere unico e irripetibile.

3. Luca 9, 22

"Il Figlio dell'Uomo, disse, **deve** soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno." Questa Parola, che ci invita a diventare adulti, smettendo di cercare l'approvazione degli altri ed essendo noi stessi. Se davvero vogliamo essere come Gesù, dobbiamo essere rifiutati da queste tre categorie: gli anziani, i sommi sacerdoti, gli scribi.

Gli anziani sono i presbiteri. Un anziano del Vangelo è, per esempio, il figlio maggiore della parabola del Padre Misericordioso, anziani sono anche coloro che volevano lapidare la donna adultera. Quando Gesù dice: "Chi è senza peccato, scagli la prima pietra contro di lei... se ne andarono l'uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani, dai presbiteri". Giovanni 8, 7.9.

Gli anziani sono coloro che sono simili al figlio maggiore della parabola: vivono nella casa del Padre, come schiavi e non come figli, pensano sempre al dovere e hanno soppresso i loro sogni e la loro gioventù. Se vogliamo salvare qualcuno che sta annegando, non bisogna dargli il braccio, ma allungargli un bastone e cercare di tirarlo. Se la persona è più forte di noi, lascerà il bastone e non si potrà fare altro che lasciarla andare, come ci viene comunicato dai Padri della Chiesa. Nel tentativo di salvare questa categoria di persone, si rischia di essere risucchiati nel vortice del fiume.

I sommi sacerdoti sono gli specialisti del sacro. Rappresentano l'Istituzione alla quale Gesù rimprovera di aver reso Dio il Signore dei morti, mentre Lui è vivo. Sono quelle persone sempre presenti al venerdì santo e nelle occasioni luttuose, che respingono la gioia, il Gesù vivo e risorto che fa della nostra vita un Progetto meraviglioso, togliendoci dalla valle di lacrime.

Se noi annunciamo loro questo Gesù, siamo rifiutati.

Gli scribi sono coloro che hanno razionalizzato il mistero e lo hanno annullato. Dio non si può

razionalizzare: Elohim è sempre oltre al punto dove siamo arrivati. Gli scribi sono coloro che sanno, Dio, però, non si conosce attraverso lo studio, ma attraverso un'esperienza. Ricordiamo le vergini sagge e quelle stolte, alle quali non si può dare l'olio, perché l'esperienza è personale. Si può raccontare un'esperienza, ma l'altro non potrà capire, finché non la sperimenterà. Santa Teresa d'Avila diceva che l'esperienza di Dio è come un profumo: una volta messo all'aria, si perde.

Anziani, sommi sacerdoti, scribi ci rifiuteranno ma, in questo rifiuto, moriremo, risorgeremo e diventeremo persone nuove. Oggi, mi è venuto in mente il passo relativo a Lot e Abramo. (Genesi 18; 19) Abramo intercede per Sodoma e Gomorra e dice al Signore che forse troverà dieci giusti. Il Signore gli risponde: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci". Purtroppo, però, non c'era nessuno giusto e Sodoma e Gomorra dovevano essere distrutte. Abramo sollecita Lot a portare fuori dalla città la sua famiglia, per salvarla. Lot informa le figlie e i suoi generi, perché escano da quel luogo "ma parve ai suoi generi che egli volesse scherzare". Lot esce con la moglie e le figlie e, mentre esce, "il Signore fece piovere dal cielo sopra Sodoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco". I due generi rimangono a ridere sotto la cenere.

Così capita anche a noi. Alcune volte mi risento e mi propongo di non dire più niente, ma, come si legge in Geremia 20, 9 "un fuoco mi divorava dentro e non potevo tacere". Ancora oggi vengo preso in giro, ma ho la coscienza pulita, perché invito a uscire dalla città, dal problema, perché lì il Signore non c'è. Tanti pensano che sia uno scherzo credere agli Angeli, al Signore, che parla, ai messaggi: sono scelte. L'11 ottobre è stato ricordato il 49° anno dell'Apertura del Concilio Vaticano II, in cui Papa Giovanni XXIII ha esordito così: - La mia persona conta poco.- Anziani, sommi sacerdoti e scribi non vogliono sentire che contano poco, quello che conta, per noi, è che Gesù ha fatto di noi persone nuove.

4. Matteo 17, 10

"Allora i discepoli gli domandarono: - Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia? - Quando Gesù si manifesta, c'è bisogno di un Elia: è necessario che qualcuno annunzi la Sua venuta. Elia, per Gesù, è stato Giovanni Battista. Gesù ha detto che Giovanni Battista è stato quell'Elia che gli Apostoli non hanno voluto riconoscere. "Gesù li mando a due a due a predicare (Marco 6, 7) in quella città, dove stava per recarsi". Se noi non annunciamo Gesù, non ci saranno altri. Elia è stato il più grande profeta, ha sfidato al regina Gezabele, ha detto le cose come stavano, senza peli sulla lingua. Per questo Gezabele lo ha inseguito per ucciderlo ed Elia si è dovuto rifugiare in una

caverna. Dopo i bagni di folla, che può farci sbandare, c'è bisogno di ascoltare la voce del silenzio leggero. Le ali dell'aereo sono due: la lode, che dobbiamo imparare a fare di buon mattino, e il silenzio, perché abbiamo bisogno di ascoltare il Signore. Siracide 48, 1: "Elia aveva la parola, come fuoco, ma questo fuoco lo purificava." Questo Elia siamo noi, perché, se non parliamo di Gesù agli altri, non sentiranno la Parola da nessun altro. Durante il Concilio Vaticano II, un Cardinale ha detto: "È ora di ritornare a Dio. Sui laici, che parlano di Gesù, c'è la benedizione di Dio".

5. Luca 11, 42

"Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio e poi trasgredite la giustizia e l'Amore di Dio. Queste cose bisognava curare, senza trascurare le altre". Qui ci ritroviamo tutti, quando prestiamo attenzione a tanti particolari secondari, senza cercare prima il Regno di Dio e la sua giustizia. Fatto questo, tutto il resto ci sarà dato in aggiunta. La giustizia non è retributiva: "do ut des", Gesù ha detto: "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli." La giustizia di Dio, che dobbiamo cercare, è la fedeltà alla sua Parola, al suo Amore, al suo Messaggio. Dio non si lascia condizionare dalle nostre risposte, ma continua ad amarci indipendentemente dal nostro comportamento. Per noi, cercare la giustizia di Dio significa vivere come Dio, vivere il Vangelo e l'Amore indipendentemente dalla risposta degli altri. Solo se Gesù vive in noi, potremo dire, come Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Galati 2, 20) e realizzare questa giustizia. In caso contrario ci perderemo nei vicoli corti e stretti delle religioni. La giustizia e l'Amore devono essere messi al primo posto. Ci sono tante definizioni di Amore ma, principalmente, *Amare l'altro* significa togliere la morte dalla sua vita. Dobbiamo chiederci: - Con il mio modo di amare, riesco a togliere la morte dal cuore dell'altro? - Noi dobbiamo portare vita, attraverso il nostro Amore.

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo! Ti ringraziamo per quello che ci hai detto e per quello che ci hai fatto. Presentiamo a Te il nostro cuore, perché ciascuno di noi possa amare, come ami tu, quindi portare vita alle persone, togliere ogni morte dal loro cuore e mettere la vita, che non è quella biologica, ma quella dello Spirito.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Vieni a guarirci. Prendiamo questa guarigione con un breve canto in lingue.

P. Giuseppe Galliano msc

“Mistagogia di guarigione sulle piaghe di Gesù” **Seminario di effusione dello Spirito Santo** **~ 28 Febbraio 2010 ~**

Questa Mistagogia ci porterà a riflettere sulle piaghe, che sono state inferte a Gesù, durante la sua Passione e sulla potenza salvifica del suo sangue. In un corso di esercizi a La Thuile, durante la Settimana di Spiritualità, abbiamo meditato proprio sulla Passione, secondo quanto suor Faustina Kowalska aveva ricevuto nel corso di una rivelazione. Maria le aveva detto: **“Medita sulla Passione di mio Figlio e ne uscirai vincitrice”**. Il meditare sulle piaghe di Gesù non ha certo un fine doloristico, ma ci porta ad avere guarigione e liberazione. In 1 Pietro 2, 25 si legge: **“... dalle sue piaghe noi siamo stati guariti”**. In Esodo 12, 29-51 si ricorda che, agli Ebrei che stavano per uscire dall’Egitto, prima che questo venisse colpito con l’ultima piaga/prova, l’uccisione dei primogeniti, era stato raccomandato di stare in casa e di segnare le loro porte con il sangue dell’agnello pasquale, perché le loro famiglie fossero risparmiate da questa strage. Il Signore ha concluso un’Alleanza con il suo popolo in questo modo. Nel Nuovo Testamento Gesù è l’Agnello e, durante l’Ultima Cena, dice: **“Questo è il Sangue dell’Alleanza che è versato per molti (tutti)”**. Gesù stringe nuovamente la sua Alleanza con i suoi apostoli e con ognuno di noi. In Ebrei 9, 12 si legge: **“Cristo è entrato per sempre nel santuario e ha ottenuto la redenzione eterna, non più in virtù del sangue di capri, di tori, che venivano immolati, come sacrificio, ma in virtù del suo Sangue, che ci ha salvato”**. In Apocalisse 12, 11 si dice: **“... ma essi l’hanno vinto con il Sangue dell’Agnello.”** Il Signore è fedele, è sempre fedele. In questa Mistagogia, se ci crediamo, il Signore viene a guarirci, a liberarci, a stringere nuovamente la sua Alleanza con ognuno di noi. Mediteremo sulle **sei piaghe** che sono state inferte a Gesù, nel corso della sua Passione e per ognuna, chiederemo, mediante la preghiera, guarigione e liberazione per un ambito della nostra vita. Verrà invocato, poi, il Sangue di Gesù.

Primo versamento: Gesù suda Sangue

Vogliamo immergerci in un clima di preghiera, meditando sul primo versamento di Sangue, che Gesù ha avuto la sera del Giovedì Santo, quando, dopo aver mangiato la Pasqua con i suoi Apostoli, è uscito, verso il Giardino degli Ulivi, disubbidendo a quello che diceva la legge, che imponeva di rimanere in casa. Ha portato con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, perché lo sostenessero con la preghiera in quell’ora, che sapeva essere decisiva, un’ora di grande angoscia, di grande paura. I suoi discepoli non hanno saputo sostenerlo, perché si sono addormentati: si sono sottratti, proprio in questo momento, nel quale avrebbero dovuto sostenere il loro Maestro. Gesù è rimasto solo, sapeva quanto stava per accadergli ha provato paura e angoscia forte, tanto che ha cominciato a sudare sangue, che è caduto a terra. Ha pronunciato quella frase, che noi conosciamo molto

bene: **“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice, tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà.”** Spesso ripetiamo erroneamente queste parole, attribuendo a Dio la volontà della nostra sofferenza. Quando vediamo che tutto va male o che non c’è più niente da fare, diciamo: - Padre, sia fatta la tua volontà. - Questo, però, suona, quasi come una bestemmia, perché Dio ci ama, è nostro Padre, non vuole né il nostro male, né quello di suo Figlio. La volontà, di cui parla Gesù è quella di rispondere con Amore al male ricevuto. Gesù sa che verrà abbandonato, tradito, ucciso e gli verrà fatto del male morale, fisico, psicologico. La logica sarebbe reagire al male con il male. La volontà di Dio è, però, quella di reagire al male con Amore, con il bene. Gesù chiede aiuto al Padre, per poter fare la sua volontà, perché, al di là delle umiliazioni subite, possa rispondere sempre con Amore, per essere vittorioso.

♥ Anche noi, oggi, chiediamo la guarigione della nostra volontà, perché, quando siamo portati a rispondere al male con il male, possiamo scegliere, invece, di rispondere con Amore.

Gesù, poi, prova paura grande, tanto che gli cade il Sangue dalla fronte: fenomeno fisico che può capitare di fronte a un’angoscia grande, per cui è possibile che si spezzino alcuni vasi sanguigni ed esca del sangue. Gesù prova paura pensando di dover affrontare tutto quello che gli sta per accadere. Anche noi, tante volte, nella vita, proviamo paura davanti a una malattia, a una situazione ignota, davanti a una situazione, alla quale non sappiamo come rispondere, abbiamo angoscia del futuro, anche se, nella Bibbia, c’è scritto per **365 volte: “Non temere!”**. La paura è una costante, che accompagna la nostra vita. Anche Gesù ha avuto paura, ma ha saputo attraversarla: non si è lasciato fermare dall’angoscia, non è fuggito, ma ha attraversato il momento, è andato oltre e, alla fine, ne è uscito vincitore.

♥ Anche noi, oggi, chiediamo guarigione dalle nostre paure e, soprattutto, aiuto, per attraversarle, in modo da non lasciarci bloccare nel cammino della nostra vita.

Da ultimo, Gesù perde sangue. Le gocce cadono sulla Terra. Nelle prime pagine della Bibbia, Genesi 4, 1-16, Caino, il primo omicida, aveva sparso il sangue innocente di Abele, suo fratello che aveva coperto il terreno, portando maledizione sulle generazioni successive. Il Sangue di Gesù viene a portare benedizione là, dove c’è stata maledizione.

♥ In questa preghiera vogliamo inserire tutte le generazioni, che ci hanno preceduto, perché il Sangue di Gesù venga a portare guarigione e liberazione, là, dove ce n’è bisogno.

Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti rendiamo grazie per queste gocce di Sangue, che versi in un momento in cui provi angoscia, paura.

♥ Ti chiediamo, in questo momento, Signore, di stendere la tua mano, affinché tutte le angosce, che sono presenti

nel nostro cuore e hanno origini remote o recenti, che neanche noi sappiamo quali siano, possano dissolversi come neve al sole e lasciare libertà nella nostra vita: libertà di vivere, giorno dopo giorno, seguendo quel Progetto, che tu hai per noi. Ti chiediamo, Signore, se queste angosce ci stanno accompagnando, che non ci paralizzino. Ti chiediamo di prenderci la mano, perché possiamo camminare all'interno della nostra paura e superare questo muro, che ci si para davanti, per poter progredire nel cammino della vita. Signore, plasma la nostra volontà, rendici simili a vasi di creta nelle mani dell'Artista, che sei Tu.

La nostra volontà ci porta a reagire, non ad agire, a rispondere al male con il male e a non mettere al primo posto l'Amore, che Tu sei venuto ad insegnarci.

Signore, oggi, vogliamo davvero conformare la nostra volontà alla Tua, a quella del Padre: amare sempre e comunque. Mettiamo davanti a te tutte le situazioni della nostra vita in cui siamo tentati di rispondere con vendetta, reagendo.

♥ Ti chiediamo di plasmare il nostro cuore, la nostra volontà, affinché possiamo rispondere come avresti risposto tu: con Amore.

Signore, ti presentiamo tutte le catene del nostro Albero Genealogico, quelle situazioni, che ancora non sono state guarite, liberate e hanno bisogno del tuo intervento e della potenza del tuo Sangue.

♥ Vieni, in questo momento, Signore, a portare guarigione, liberazione alle nostre generazioni passate: dove c'è stata maledizione, possa esserci, oggi, la tua benedizione. Vieni, Sangue di Gesù, a liberare! Vieni, Sangue di Gesù, a guarire! Amen!

Secondo versamento: Gesù è flagellato

Benediciamo il Signore! A lui rendiamo gloria, perché siamo qui, oggi, per contemplare il suo Volto e stare alla sua Presenza. Lo facciamo anche meditando la sua flagellazione durante la quale Gesù ha ricevuto più di **39** frustate. Adamo è stato tratto dalla terra, perché il Signore l'ha plasmato dalla terra e ha soffiato lo Spirito in lui, dandogli vita. Il Signore gli ha detto: - Questo è l'Albero della conoscenza del bene e del male e questo è l'Albero della vita. - Adamo ha voluto assaggiare l'Albero del bene e del male e lì è entrato il peccato. Adamo non poteva più avere quel colloquio, quell'intimità, quel luogo, che è il tempio di Dio, che è lo Spirito che il Signore ha soffiato in noi, lo stesso che gli permetteva di dialogare con il Signore. Adamo si è distanziato sempre di più da Lui e ha preso il corpo ha

preso il sopravvento sullo Spirito e sull'anima. Per questa distanza creata dal disordine, dalla disubbidienza dell'uomo al Padre, l'uomo ha iniziato ad avere la morte, in lui si sono manifestate le malattie. Come si è ribellato l'uomo, così anche il corpo ha iniziato a ribellarsi.

Mentre meditiamo la flagellazione di Gesù, oggi, vogliamo cantare la vittoria di Cristo, che non è nato per volere di uomo, ma per volere di Dio, perché il Signore ha avuto compassione dell'uomo, che Lui ama. Dio è dato dall'unità del Padre, Figlio e Spirito Santo, quell'unità che l'uomo aveva perso. Solo il Signore poteva mettere mano e portare guarigione, redenzione e salvezza. Così è nato Gesù, per mezzo dello Spirito Santo. Gesù è diverso da Adamo, perché è Colui che ci ha portato nuova vita, facendoci passare allo stato di Grazia. Oggi, senza dire tante cose, vogliamo portare all'obbedienza il nostro corpo, la nostra anima e rimanere uniti a Cristo nello Spirito. Non possiamo farlo per volere di uomo, ma per la potenza dello Spirito Santo. Diamo il benvenuto nella nostra vita a Gesù, il quale ci ha mostrato tutto quello che è nuovo.

♥ Tu, Signore, mi hai fatto ad immagine e somiglianza tua. Mi hai reso bello, molto bello, ma come l'asino legato non può rendere servizio al suo padrone, anche il mio corpo, che è ammalato, non può rendere gloria a Te, perché ho bisogno, Signore, della salute, per poter dire quanto sei bello, ho bisogno di stare con te e, solo attraverso questa intimità, a tu per tu, attraverso la vittoria dello Spirito, che è in me, io posso cominciare a star bene. Vogliamo dimorare, Spirito Santo, alla tua Presenza, perché siamo nati per cantare le tue lodi nello spirito, nell'anima. " *L'anima mia esulta in Dio, mio Salvatore.* "

Vogliamo ringraziarti anche con il nostro corpo e con tutto quello che abbiamo. Possiamo fare questo solo attraverso la tua Presenza.

Con un breve Canto in lingue desideriamo stare alla Presenza dell'Altissimo, per adorarlo più di qualsiasi altra cosa. Tu, Signore, ci hai voluti accanto a te e, quando noi entriamo alla tua Presenza, tutto il resto se ne va. La strada, che percorriamo, Signore, è proprio per arrivare e tornare a te. Signore, attraverso questa ubbidienza, che hai dato al Padre, sottoponendoti alla volgare violenza dell'uomo di carne, vogliamo sottomettere il nostro spirito, il nostro cuore, il nostro pensiero alla tua Presenza. Rifiutiamo tutto quello che è divisione: le voci, che non sono Tue, i pensieri di morte e vogliamo desiderare, con tutto il nostro essere, di stare bene, perché noi vogliamo essere uguali a te e vogliamo sottometterci a te, perché solo in te vogliamo dimorare. Anche il nostro corpo e il nostro pensiero vogliono essere sottomessi a te.

♥ Sangue di Gesù, versato per noi, vieni a guarire tutte le schizofrenie e l'uomo diviso in se stesso. Vieni a guarire le malattie mentali, i tumori, che sono ribellione, perché le cellule non funzionano in un corpo unito e decidono di fare per conto loro. Sangue di Gesù, guarisci le nostre cellule.

Sangue di Gesù, noi ti amiamo, ti benediciamo, ti adoriamo. Guarisci tutte le depressioni, che possano



Lode!
Lode!
Lode!

*Il cenacolo "Magnificat" di Malnate (VA) si è trasferito in via San Francesco 1, sempre il mercoledì alle 20,30.
Info: Emanuela 348-2379155 - Rossella 335-6886418*

essere rischiarate dalla tua luce. Quando la luce è presente, mostra le zone d'ombra. Signore, alla tua Presenza, tutto ciò che non ti appartiene, fugge e torna la voglia di vivere!
Sangue di Gesù, custodiscici!

Terzo versamento: Gesù è coronato di spine

"Intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo".
Il terzo versamento di Sangue di Gesù dal capo, su cui è posta la corona di spine, viene a portare guarigione nel nostro lavoro. Le spine simboleggiano la maledizione, che è passata dal suolo, dalla terra al lavoro dell'uomo, come è indicato in Genesi 3, 17-19 in cui Jahve dice ad Adamo: "... maledetto sia il suolo a causa tua. Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardì produrrà per te... Con il sudore del tuo volto mangerai il pane..." Il peccato dell'uomo, nella sua volontà di sottrarsi a Dio, ha introdotto profondi turbamenti e distorsioni nel suo rapporto con la Creazione e con il lavoro, il quale, da imitazione e prolungamento del gesto creatore di Dio, fonte di gioia, di edificazione, è diventato fatica, dolore, lotta, peso, noia e ambito di tentazione, terreno favorevole per il peccato stesso.

♥ Signore, con il tuo Sangue, versato attraverso la corona di spine, vieni a guarire e liberare il nostro lavoro, che diventa cosa nuova in te, ricollocato nella sua giusta dimensione, fonte di sostentamento, di gioia e di pace, di progresso personale e sociale, di crescita spirituale. Ti chiediamo che il nostro lavoro sia vissuto, non come fine, ma come mezzo e servizio, come ambito di evangelizzazione e testimonianza, fonte di ricchezza materiale e spirituale, da condividere con i fratelli, come è scritto in Efesini 4, 28: "Ciascuno si dia da fare, lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità." Signore Gesù, desideriamo invocare il tuo Sangue sul nostro lavoro, affinché chi non l'ha, possa trovarlo, chi l'ha, possa conservarlo.

Chi ha il lavoro, ma lo vive male, perché è incompatibile con le proprie necessità, con la propria vocazione e con la possibilità di esercitare i propri talenti, possa cambiarlo, per potersi esprimere nell'autenticità del proprio essere. Chi ha il lavoro, ma lo vede e lo vive come un idolo, senza trovare tempo per altro, avendo perso di vista la giusta gerarchia dei valori e il senso della Divina Provvidenza, possa riscoprire il tempo del riposo, della festa, della riflessione e dell'ascolto della Parola. Signore Gesù, con l'invocazione del tuo Sangue, il lavoro diventi per tutti noi ripieno dei tuoi sentimenti e atto d'Amore al Padre e al prossimo. Vieni, Sangue di Gesù, a guarire, liberare e purificare il nostro lavoro.

Quarto versamento: Gesù versa sangue dalle mani

Siamo, Signore, al quarto versamento del tuo Sangue: le piaghe delle tue sante mani. Sappiamo, Signore, che tu sei stato appeso al legno della Croce e inchiodato, attraverso le mani, contrariamente a quanto storicamente si dice ovvero che ai crocifissi, il chiodo veniva messo tra l'avambraccio e il polso. Dal testo dell'evangelista

Giovanni, sappiamo che, quando apparì ai tuoi, dopo la Resurrezione, mostri le mani piagate e dici a Tommaso, per la sua incredulità, di porre il suo dito nelle piaghe delle tue mani e nel tuo costato. Signore, le tue mani sono aperte, piagate e non possono chiudersi. Le mani, per tutti noi, sono il segno dell'intimità, che ci riporta al cuore, all'apertura, all'andare verso l'altro. Applaudiamo, ci tocchiamo le mani, quando abbiamo stima verso qualcuno, che ha fatto qualche cosa di bello. Con le mani accarezziamo, abbracciamo. Le mani sono segno di quanto c'è nel nostro cuore e di come vogliamo rimanere aperti all'altro. Una mano chiusa è una mano, che non può prendere e non può dare. Una mano aperta è una mano che può ricevere e può anche mettersi all'opera, perché l'altro riceva. Signore, tu hai versato il Sangue dalle mani, perché potesse scendere su ognuno di noi e determinare l'apertura del cuore, l'accoglienza dell'Amore e l'andare verso l'altro. Le mani sono segno di forza, operosità, intimità. Le mani vengono alzate da Mosè e sostenute dai suoi amici, per poter vincere le battaglie.

♥ Con questo versamento del tuo Sangue, Gesù, ti chiediamo di sanare ogni chiusura, che c'è nel nostro cuore, determinata dalla paura di essere feriti. Tu, Signore, non hai avuto paura, hai lasciato che il tuo corpo rimanesse ferito e aperto per le stimmate, per le piaghe. Ti chiediamo, Signore, di venire a guarire ogni chiusura determinata da ferite nell'Amore, abbandoni, tradimenti. Sangue di Gesù, ti chiediamo di scorrere nelle profondità del nostro cuore e di guarire ciò che non ci rende capaci di entrare in intimità nelle relazioni. Signore, vogliamo che le nostre relazioni, i nostri rapporti familiari, amicali diventino aperti. Vogliamo essere, Signore Gesù, quelle città aperte, dove ognuno può entrare e uscire. Ti chiediamo, Signore, in questa giornata, nella quale abbiamo parlato dei Carismi e come questi doni devono essere spesi per l'edificazione degli altri, che nessuno rimanga più bloccato nel mettersi a servizio dell'altro, nel donarsi, nello spendersi. Sangue di Gesù, scendi su di noi a risanarci completamente. Qualunque ferita sia stata inferta al nostro cuore, sia ferita aperta di Resurrezione, perché ognuno possa metterci anche il dito, come hai detto a Tommaso. Ti lodiamo, ti ringraziamo, Signore, per questo Sangue, che ci rende liberi di una libertà al servizio degli altri. Grazie, Signore! Sangue di Gesù, scendi su di noi!

Quinto versamento: Gesù versa Sangue dai piedi

Il quinto versamento di Sangue è dai piedi che fanno



**Lode!
Lode!
Lode!**

Il gruppo "Gesù vive" di Castano Primo (MI): si riunisce ogni giovedì alle 20,30 presso la chiesa della casa di riposo San Giuseppe.

Informazioni: Mimmo 338-3691615

riferimento al servizio. Secondo le regole dell'ospitalità orientale, lavare i piedi, infatti, significava accogliere. In Genesi 18, 4 leggiamo che Abramo accoglie il Signore con queste parole: *"Sono qui, per servirvi; vi farò subito portare dell'acqua per lavarvi i piedi"*. E ancora Lot in Genesi 19, 2 ai due Angeli, che giungono a Sodoma, dice: *"Sono qui per servirvi; vi prego, venite a casa mia questa notte, vi potrete lavare i piedi e dormire"*. Nell'episodio della peccatrice, Gesù dice a Simone, il fariseo: *"Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi, lei, invece, mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli"*. Luca 7, 44. Durante l'Ultima Cena, Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il servizio è accoglienza, però è anche lasciarsi servire, amare dai fratelli. Questo non sempre è semplice. Molti di noi sono pronti a mettersi al servizio dei fratelli, ma hanno difficoltà a lasciarsi servire, amare dagli altri. Ciascuno di noi, nel passato, ha subito ferite. Tutte le risposte di non amore ci hanno portato a chiudere le porte del nostro cuore e ci impediscono di accogliere l'Amore dei fratelli. Gesù, con il suo Sangue, ci libera, oggi, dalla paura di essere amati e ci rende vittoriosi su tutti i nostri nemici. Salmo 110, 1: *"Farò dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi."* A tutti noi può capitare di non essere accolti. Gesù dice: *"Se gli abitanti di un villaggio non vi accolgono, lasciate quel villaggio e scuotete la polvere dai piedi."* Per queste risposte di non accoglienza, non dobbiamo e non vogliamo arrenderci, non vogliamo fermare la nostra crescita. Desideriamo andare avanti nella vita! Vogliamo essere, come la cerva, che, dopo aver morso la testa del serpente e assorbito il suo veleno, cerca corsi d'acqua, per potersi lavare dal veleno. Così, Signore, anche noi, ogni volta che assorbiamo veleno dalle persone, che ci fanno del male, vogliamo lavarci. Dobbiamo pregare per questo, più degli altri.

♥ Vogliamo, Signore, il tuo Spirito, che ci lava e ci purifica. Abacuc 3, 19: *"Dio, Signore, è la mia forza, egli rende i miei piedi, come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare."* Dio ha chiamato tutti noi, perché il Vangelo è per tutti, a stare in alto e noi, Signore, vogliamo imparare a vivere in alto. Ognuno di noi è chiamato a una vita contemplativa. Gli apostoli hanno ricevuto la prima Comunione al primo piano, al primo piano è sceso lo Spirito Santo, sul monte Tabor c'è la Trasfigurazione e sul Golgota la crocifissione. Ciascuno di noi, Signore, per il tuo Sangue, possa veramente entrare nella dimensione dello Spirito. Il Signore detesta i

piedi che corrono a fare il male. Noi, Signore, vogliamo camminare verso il bene. Questo può avvenire solo, grazie al Sangue di Gesù. Ognuno di noi vuole essere messaggero di Lieti Annunci di pace e, per questo, dobbiamo mettere ai nostri piedi le calzature della pace. Efesini 6, 15: *"Sandali ai vostri piedi sia la prontezza per annunciare il messaggio di pace del Vangelo"*. Se il nostro agire vuole essere quello di un evangelizzatore, in ogni occasione, in qualunque luogo, dobbiamo parlare di Gesù, portando con le nostre parole pace, gioia, vita.

♥ Signore, noi ora ti chiediamo di scendere con il tuo Sangue sui nostri piedi, perché possiamo imparare veramente a lasciarci amare. Signore, tu ci hai invitato a scuotere la polvere dai nostri calzari. Ognuno di noi ha sperimentato, in piccole o grandi occasioni, questa non accoglienza. Da qui è nata la nostra paura dell'Amore. Signore, il nostro cuore è un cuore ferito. Per paura di soffrire, di provare dolore, abbiamo chiuso le porte del nostro cuore.

♥ Signore, con il tuo Sangue, liberaci da queste paure di amare. Signore, vogliamo andare incontro al fratello e accogliere il suo Amore che, come il nostro, è un Amore ferito. Signore, vogliamo essere come Te. Anche Tu sei stato tradito, abbandonato, ma per questo non hai giudicato, hai amato. Signore, per il tuo Sangue, noi vogliamo essere persone che continuano ad amare e che amano, al di là di tutto. Il servizio è accoglienza e l'Amore è servizio.

♥ Noi, Signore Gesù, ti chiediamo per la forza del tuo Sangue, di metterci al servizio degli altri, di poter veramente svolgere, in qualsiasi luogo e situazione, un servizio libero e liberante, un servizio nel quale noi possiamo condividere con i fratelli, non tanto quanto abbiamo ma, soprattutto, quanto siamo, un servizio, che ci possa rendere gli ultimi dei fratelli, perché solamente in questo modo noi saremo, Signore, più accanto a te e potremo riempirci del tuo Amore. Signore, ti chiedo, per la forza del tuo Sangue, di dare a ciascuno di noi la capacità di mettersi al servizio dei fratelli, che incontriamo, di tutti coloro che, come noi, hanno difficoltà ad amare. Signore Gesù, ti chiedo di essere per il fratello, che mi sta vicino, conforto, di poterlo aiutare e, nel tuo Nome, portare guarigione. Benedetto sei tu, Signore Gesù!

Sesto versamento: Gesù fa scaturire dal costato Sangue e Acqua

Il sesto versamento di Sangue di Gesù è quello del cuore. Sappiamo che Gesù è spirato sulla Croce *"dopo che tutto è stato compiuto"* e non è stato necessario per i soldati spezzargli le gambe, per velocizzare la sua morte, perché era già morto. Solo per sfregio, infatti, il soldato Longino, con la lancia, ha trafitto il costato di Gesù, gli ha aperto il cuore, dal quale sono scaturiti Sangue e Acqua. In Giovanni 19, 34 leggiamo: *"Uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia e subito ne uscì Sangue ed Acqua."* Il Sangue di Gesù, per l'ultima volta, fuoriesce dal suo Cuore dopo la morte. Giovanni sente la necessità di rimarcare l'importanza e il miracolo, perché di miracolo si tratta: dal cuore di un uomo può uscire



Lode!
Lode!
Lode!

*Il gruppo "L'annuncio dell'angelo" si riunisce ogni mercoledì alle 21,00 presso la chiesa Beata Vergine Annunziata a Borgo Ticino (NO), frazione Gagnago.
Informazioni: Cornelia 388-1072627*

sangue, non acqua. Giovanni in 1 Giovanni 5, 5-6 dice ancora: "Egli è colui che è venuto con Acqua e Sangue, cioè Gesù Cristo, non con Acqua soltanto, ma con l'Acqua e con il Sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la Verità." Il **Sangue** rappresenta l'Amore testimoniato: Cristo ha versato il suo Sangue per noi, è morto per darci la vita eterna. L'**Acqua** rappresenta l'Amore comunicato, lo Spirito Santo. La fuoriuscita del Sangue e dell'Acqua dal Cuore di Gesù è raffigurata nell'immagine di Gesù Misericordioso, dove dal Cuore fuoriescono due raggi: quello rosso rappresenta il Sangue, quello bianco rappresenta l'Acqua, elementi che indicano anche la crescita, la nuova vita.

Dal costato di Adamo è scaturita Eva, dal costato di Gesù sono scaturiti la Chiesa e ognuno di noi. È bellissimo essere certi che ciascuno di noi nasce biologicamente da una donna, ma spiritualmente fuoriesce solo dal Cuore di Gesù. Quando il Cuore di Gesù è stato aperto, Egli ha continuato ad amare. L'Amore di Gesù è incondizionato, continuo, nonostante la violenza e il tradimento. Gesù ama sempre. Nel nostro cammino spirituale tendiamo a rendere il nostro cuore, come quello di Gesù, capace di amare sempre e in ogni circostanza.

♥ Signore, questa sera, ti lodiamo, ti benediciamo e ti chiediamo di venire ad immergere il cuore di ognuno nel tuo Sangue. Ti chiediamo di guarire tutte le ferite del nostro cuore quelle provocate dai tradimenti, dal non amore, dalla sensazione di solitudine. Ti chiediamo, Signore, di guarire anche le ferite, che sono state registrate nel nostro cuore, per la mancanza d'Amore, che noi stessi, consciamente o involontariamente, non abbiamo saputo donare ai fratelli. Ti chiediamo, Signore, di guarire il nostro modo di amare, di renderci uguali a Gesù, figlio nel Figlio, capaci di amare sempre di un Amore Divino, che sa solo donarsi, e non di un amore umano, che vuole solo gratificazioni. Ti chiediamo, Signore, di sanare il nostro cuore e di renderlo capace di lodarti con potenza. Signore, tu abiti nelle lodi e, quando la nostra lode non parte solo dalla nostra bocca, ma anche dal cuore, sappiamo che arriva al confine più lontano della Terra, scoperchia i tetti e giunge direttamente a te. Questa sera, Signore, aiutaci a rendere il nostro cuore come il tuo. Sangue di Gesù, guarisci il nostro cuore e il nostro modo di amare. Amen!

Settimo versamento: Gesù viene circonciso

Siamo all'ultimo passaggio, dopo aver visto i sei versamenti di Sangue di Gesù, durante la Passione. prendiamo in considerazione il versamento di Sangue che Gesù ha avuto all'inizio della sua vita, quello versato durante la **circoncisione**. I maschi ebrei, come in uso in Oriente e in Africa, vengono circoncisi: si fa un taglio sul pene e, quindi, si versa sangue. Tante sante sono state devote a questa Circoncisione. Il riferimento è alla sessualità, alla guarigione della nostra sessualità. Durante il suo ministero, Gesù non ha mai parlato di sesso. Eppure Gesù storico è vissuto in un tempo in cui la Palestina era sotto il dominio romano e vi erano varie

perversioni di quel periodo. Gesù non spende una parola. Gesù parla di famiglia e di matrimonio, solo quando gli viene chiesto ed è per difendere la donna. Introduce anche il fatto di essere "eunuco" per il Regno dei cieli. In questa occasione, Gesù si esprime così: " Chi può capire, capisca". Matteo 19, 12. La famiglia, l'esercizio della sessualità non appartengono alla predicazione di Gesù, al suo messaggio. Gesù parlerà di un'altra famiglia, non umana, ma spirituale e della vera generazione. Quando Maria di Nazaret e gli altri parenti lo vano a cercare, perché dicono: "È fuori di sé, Gesù risponde: *Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Girando lo sguardo su quelli che gli stavano attorno, disse: Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre*". Matteo 3, 19. 33-35. La vera famiglia è quella che si instaura intorno a Gesù, intorno alla sua Parola. Si creano legami che vanno oltre il sangue: è la voce dello Spirito che forma la vera famiglia. Il voto di castità, che fanno i preti e le suore, quella castità, che è stata attribuita a Maria sulla verginità nella generazione di Gesù, è per portarci a un altro livello, quello della generazione spirituale, dove noi, per Grazia di Dio, possiamo generare figli, attraverso la fede e l'annuncio della Parola. Gesù non parla della sessualità, per distanziarsi dal problema, per aprirci a questa nuova generazione. Mi piace chiamare la castità, **bramacharya**, equilibrio della sessualità. Tanti di noi sono squilibrati, perché la sessualità viene esasperata, poi repressa e ciò che si reprime, si ripresenta. Gesù ci invita alla bramacharya che è equilibrio interiore. **Giovanni Paolo II**, all'inizio del suo pontificato, commentando il Cantico dei Cantici, diceva che la preghiera per eccellenza degli sposi è fare l'Amore, con rilievo alla teologia delle carezze, all'energia, che si sviluppa, attraverso il tocco. Fare l'Amore significa fare preghiera, anche se si tratta di concetti un po' difficili da spiegare e da recepire.

♥ In questo versamento del Sangue di Gesù, chiediamo la guarigione della nostra sessualità, perché non sia il luogo della nevrosi, ma il luogo dell'incontro delle anime. Freud diceva che, per arrivare all'anima, bisogna passare attraverso il corpo. L'uomo e la donna, realizzando la comunione fisica, possono realizzare la comunione dello spirito, la comunione delle anime. Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo, ti benediciamo e vogliamo chiederti la guarigione della nostra sessualità, di questa componente importante della nostra vita. Ti chiediamo di portarci verso la bramacharya, verso l'equilibrio, verso la giusta dimensione, la giusta misura dell'esercizio della nostra sessualità, perché non sia una nevrosi, ma l'incontro con la persona amata e sia luogo dell'incontro con il Divino. Concludiamo, Signore Gesù, con questa parte della nostra vita, che poi include anche l'affettività e le altre componenti sensibili. Con questo Canto in lingue, Signore, personalizza a ciascuno di noi questa guarigione e questa Resurrezione.

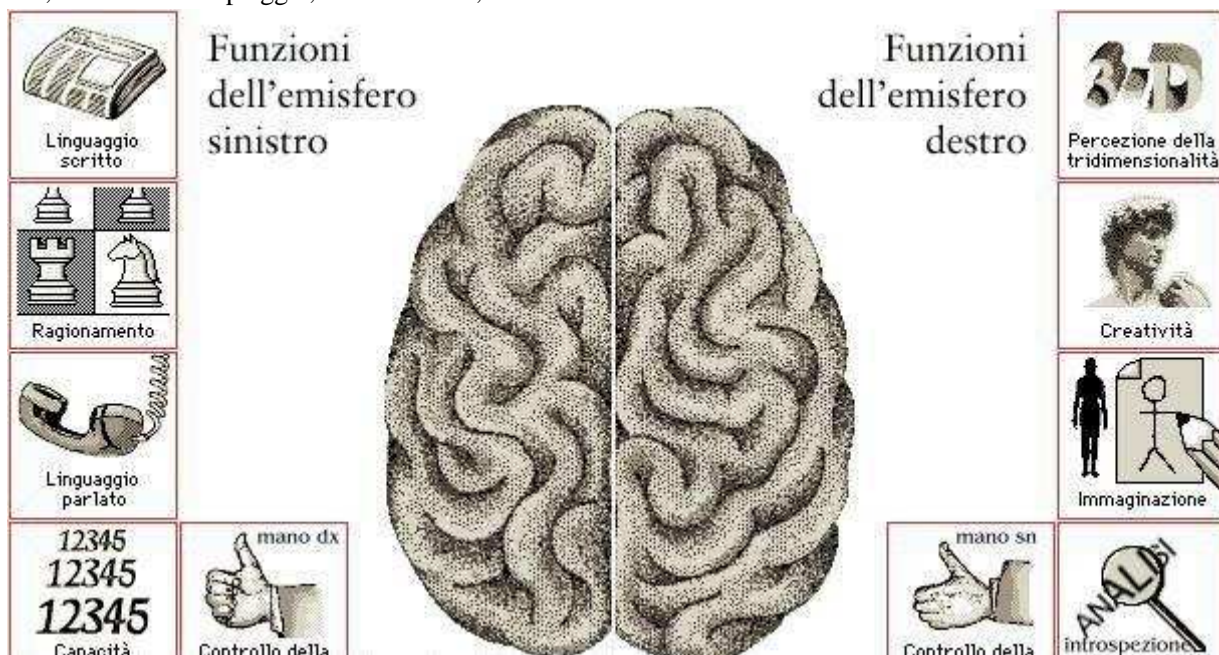
*Blina, Corinna, Emanuela, Francesca,
p. Giuseppa, Marika, Patrizia*

Introduzione all'ottavo incontro di preghiera del cuore
"Gettate la rete dalla parte destra e troverete"
di p. Giuseppe Galliano
~ 15 aprile 2011 ~

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «**Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete**». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.

Questa sera, come introduzione alla pratica della Preghiera del Cuore, ho scelto un versetto classico: "Gettate la rete dalla parte destra e troverete". Si tratta della terza apparizione di Gesù sul lago di Tiberiade che gli esegeti dicono sia per tutti. Gesù è sulla riva del lago nel quale gli apostoli sono andati a pescare di notte, senza aver preso nulla. Quando, al mattino, tornano sulla spiaggia, trovano Gesù, ma non

lo riconoscono, perché pensano ad altro. Gesù ha un corpo da Risorto, quindi non ha le stesse sembianze e non segue le stesse dinamiche di prima. Egli dice agli Apostoli: "Gettate la rete dalla parte destra e troverete". Gettare la rete dalla parte destra è importante, già il filosofo greco Platone attribuiva già la parte destra agli dei e la sinistra ai demoni. Nella Bibbia, trovarsi dalla parte destra o in quella sinistra è fondamentale. Sappiamo, dal **Giudizio** di Matteo 25, 31-46, che coloro che si troveranno a destra, saranno i salvati; quelli che si troveranno a sinistra, saranno i dannati. Nell'antichità, la mano destra era quella dell'attività, della benedizione, mentre la mano sinistra era quella della magia, della maledizione. Che cosa voleva dire Gesù con l'espressione: "Gettate la rete dalla parte destra?" Alcuni decenni fa, gli studiosi, esaminando il cervello, hanno capito che è diviso in emisfero destro ed emisfero sinistro. Il Vangelo, che è per sempre, non è un racconto datato o una storia che possiamo raccontare al Catechismo, per informare sul mistero di Gesù, nato a Betlemme e morto a Gerusalemme... La Parola di Dio è viva! Fra 2.000 anni si scopriranno ancora tante altre cose, che nemmeno riusciamo ad immaginare! L'emisfero sinistro, dunque, sovrintende alla parte destra del nostro corpo, l'emisfero destro alla sua parte sinistra. **L'emisfero destro** è quello dell'intuito, dell'immaginazione, della poesia, della creatività, di ciò che non è razionale, ma intuitivo: è l'emisfero dello Spirito. **L'emisfero sinistro** è quello della legge, della logica, del tempo, inteso come minuti, giorni, anni...



Dire di “*gettare la rete dalla parte destra*” significa essere consapevoli, vivere gli eventi della nostra vita con consapevolezza, essendo presenti al presente.

Studiando meglio i fenomeni dello Spirito, si apprende che dipendono dall'emisfero destro, che è la sede della funzione creativa. Il tempo, che vediamo adesso, è un equilibrio fra l'emisfero destro e il sinistro. L'esperienza mistica si ha quando l'emisfero destro prende il sopravvento sul sinistro, annullandolo. Santa Teresa d'Avila dice che non è in grado di raccontare quello che ha visto nelle sue esperienze mistiche, perché, accelerando l'attività dell'emisfero destro, si entra in questi stati d'animo meravigliosi, per i quali manca il modo di decifrarli. San Paolo, in 1 Corinzi 2, 9, dice: “*Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano*”.

Pietro, il razionale; il Discepolo che Gesù amava: l'intuitivo

Nei Vangeli vediamo che ci sono due discepoli: Pietro e quello che Gesù amava, che noi chiamiamo Giovanni, anche se è anonimo.

Pietro rappresenta la parte sinistra: è concreto, tradizionalista, prudente. È il capo ed è limitato: non capisce, infatti, l'insegnamento di Gesù espresso in forma metaforica, intuitiva. Più volte, Gesù parla, racconta parabole con un modo di esprimersi tipico dell'emisfero destro e Pietro non capisce. Il discepolo, che Gesù amava, rappresenta, invece, l'emisfero destro: è tutto Amore, intuizione, parla pochissimo e Pietro, più volte, gli chiede aiuto.

Giovanni 20, 1-8

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Anche in questo passo è Giovanni che riconosce il Signore, lo dice a Pietro, il quale si muove. Quando Maddalena informa gli apostoli: “*Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto*”, non è creduta. Pietro e Giovanni corrono verso il sepolcro, Giovanni arriva prima e non entra. Quando Pietro arriva, entra, ma non capisce: vede la realtà, senza saperla spiegare, dal punto di vista razionale. Il Sepolcro è vuoto e la razionalità può dire soltanto: “*Hanno rubato il corpo di Gesù*”.

L'emisfero destro, quello dello Spirito, fa in modo che Giovanni entri e creda. L'Apostolo, che Gesù amava, crede nella Resurrezione, perché ha la formula per decifrare quello che sta vedendo. La razionalità non ha gli elementi, per comprendere quel tipo di realtà.

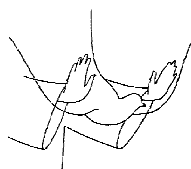
Dove si colloca la Preghiera del Cuore

La Preghiera del Cuore vuole essere un'esperienza mistica e mira a rallentare l'emisfero sinistro, intensificando il lato destro. “*Gettate la rete dalla parte destra*” equivale a dire: “*Vivete la vita dello Spirito*”. Noi lo facciamo attraverso la pratica di Preghiera del Cuore, durante la quale potenziamo maggiormente l'emisfero destro, per avere quei lampi di luce e quell'intuito che ci fanno vivere meglio la dimensione dello Spirito. L'apostolo Giovanni indica e la razionalità arriva. Egli dice a Pietro: “*È il Signore!*” ed egli si getta in mare. Noi potenziamo l'emisfero destro, rallentando il sinistro che, però, non viene completamente soppresso: così noi possiamo raccontare l'esperienza che viviamo. A volte, sembra che stiamo sonnecchiando ma, stiamo soltanto rallentando la razionalità e aumentando l'intuitività, anche se non ce ne rendiamo conto subito: stiamo “*Gettando la rete dalla parte destra*”. Avviene la **Pesca miracolosa** di **153** grossi pesci, numero che rappresenta tutti i popoli allora conosciuti, ovvero la totalità. Questo è il segreto, per vivere la vita nello Spirito. Noi abbiamo anche la Lode e il Canto in lingue, che abbattano l'emisfero sinistro. Non c'è, infatti, un motivo razionale, per lodare o per emettere gemiti inespriabili. La Lode e il Canto in lingue si fanno, generalmente, in Comunità, la Preghiera del cuore è, per lo più, una pratica silenziosa, grazie alla quale attiviamo un'esperienza mistica.

Il teologo Karl Rahner diceva che questo nuovo secolo della Chiesa, se non diventa un secolo con esperienze mistiche, non è niente. Paolo VI e Giovanni Paolo II raccomandavano di essere maestri di preghiera e lo si può essere solo partendo dalla relazione con lo Spirito.

p. Giuseppe Galliano

Padre Giuseppe Galliano riceve il martedì dalle 9 alle 12 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo e a Roma (vedi ultima pagina). Per conferma è possibile telefonare al 331-2511035 o visitare il sito internet della nostra Fraternità: www.nostrasignoradelsacrocuore.it. Si raccomanda in ogni caso di NON telefonare in



Testimonianze

Guari molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. (Mc. 1, 34)

Lode, Lode, Lode! Amen! Alleluia! Questa vuole essere una piccola testimonianza di ciò che Dio ha fatto per me e la mia famiglia. Ci ha mostrato la Sua grandezza e l'Amore che ha per noi in più occasioni: prima con la nascita di Lorenzo e ora donandomi qualcosa di davvero grandioso che, ormai, non credevo quasi più si potesse realizzare. Dopo la nascita di nostro figlio Lorenzo, mia moglie Linda, andando dal parroco a prendere accordi per la celebrazione del Battesimo, gli raccontò del mio grande desiderio di divenire il Diacono Permanente. Il parroco, pochi giorni dopo, volle parlarmi e mi fece conoscere il sacerdote che, a Brescia, segue i Diaconi Permanenti. A settembre dell'anno scorso iniziai, con tutta la mia famiglia, l'anno di discernimento sulla mia vocazione presso la casa dei Diaconi S. Efrem. Col trascorrere dei mesi, divenne sempre più forte in me il desiderio di intraprendere il cammino, anche se sono consapevole che non è semplice conciliare famiglia, lavoro, studio, 118 e protezione civile. A giugno di quest'anno cominciai a incontrare dei macigni che ostacolavano il mio cammino: vi furono non pochi problemi sul lavoro e miei titolari mi dissero che a settembre non avrei potuto iscrivermi all'università ma che dovevo dedicarmi unicamente al lavoro, aggiungendo che ero fortunato ad avere Lorenzo perché mi tenevano solo per lui. Era il venerdì sera prima di Pentecoste, tornai a casa, raccontai a Linda l'accaduto e lei mi disse: "Domenica andremo a Novara, è Pentecoste: vedrai che Gesù ci aiuterà!". Il giorno di Pentecoste andammo a Novara, presso il palazzetto dello sport "Dal Lago" dove, ogni anno, di svolge la giornata di lode e di preghiera organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, con il patrocinio di Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico. Tutti erano in festa, io, invece, ero a disagio e volevo andarmene. Arrivammo tardi, verso le 11, e i membri dei Pastoralisti stavano cominciando a pregare individualmente sulle persone presenti. Ho detto a Linda che sarei uscito a bere un caffè e a fumare una sigaretta. Lei mi ha chiesto di restare a tenere il bambino, mentre lei avrebbe ricevuto la preghiera. Un po' scocciato, acconsentii alla sua richiesta. Lorenzo voleva andare dove c'era Linda, così mi sono avvicinato. La sorella che pregava su mia moglie, quando ebbe finito, mi invitò a ricevere la preghiera. Io le chiesi di imporre le mani su Lorenzo, pensando poi di andarmene, lasciando il mio posto ad altri. Non è andata come prevedevo!

Terminata la preghiera a Lorenzo, la sorella mi ha invitato, guardandomi negli occhi, con uno sguardo dolce al quale non ho saputo dire di no. Mi fu chiesto che cosa mi turbasse e io raccontai quello che era accaduto, chiedendo al Signore, tra le lacrime, un nuovo lavoro e la grazia di poter diventare Diacono Permanente. Al termine della preghiera mi venne detto che Il Signore avrebbe esaudito ogni mio desiderio. Tornai così a essere sorridente, certo che Gesù mi avesse ascoltato. Durante la Santa Messa ebbi la prima conferma che il Signore avrebbe esaudito la mia richiesta. Mentre mi affidavo totalmente a Gesù, rendendomi conto che da solo non potevo riuscire in nulla, mi trovai in mezzo ai sacerdoti che erano sull'altare e Padre Giuseppe, guardandomi, disse: "Ecco Matteo, il nostro diacono!" Pensai: "Sì, io diventerò Diacono!". Il giorno seguente, un'amica mi telefonò chiedendo se fossi interessato a un posto di lavoro. Risposi di sì ma, dopo aver fatto il colloquio, capii che non era quello il posto che Dio aveva scelto per me. Compresi che era solo l'inizio e che il Signore mi aveva dato un segno per farmi credere alla Sua Parola. Passarono dieci giorni e un'altra amica mi informò che una società cercava un impiegato con i miei requisiti. Mandai il curriculum e la risposta fu immediata. Dopo poche ore feci il colloquio e pensai che quella sarebbe stata l'azienda dove avrei lavorato: ne ebbi la conferma dopo pochi giorni e fui pieno di gioia. Lavoro in questa nuova azienda da metà agosto e i primi di settembre mi sono iscritto all'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose), presso l'università Cattolica di Brescia: sto frequentando il primo anno. Ringrazio infinitamente Gesù per tutto quello che mi sta dando e dico: "Grazie, grazie, infinitamente grazie! Grazie, Gesù, per tutto quello che fai per me!". Siccome sono convinto che la Parola crea, dico questo: "L'anno prossimo, a giugno, chiederò l'ammissione al Diaconato, passerò da aspirante a candidato al Diaconato, altro passo verso il grande traguardo!" Ti ringrazio, Signore, ti benedico per le grandi meraviglie che fai in me e nella mia famiglia. Ti ringrazio anche per questa testimonianza, che non rimanga solo per me, ma sia segno tangibile che Tu sei presente e partecipi attivamente ogni giorno nelle nostre vite. Amen! Alleluia! Lode, Lode, Lode!

Matteo

Sono nata e cresciuta a Messina, la mia vita ha subito diverse traversie ma, con l'aiuto di Gesù, ho

superato tutti i momenti difficili che ho dovuto affrontare. Qualche tempo fa, ho lasciato Messina e mi sono trasferita in Brianza, dove già viveva mia sorella Alessandra che ha 37 anni ed è mamma di quattro bambine. Nel marzo scorso mia sorella ha scoperto di avere un linfoma alle ghiandole del collo, male che, purtroppo, era già comparso nella nostra famiglia. Con fede e coraggio, Alessandra ha affrontato l'operazione e la radioterapia. Tutto sembrava risolto, ma dai controlli e dalla PET a cui si è sottoposta a settembre è risultato esserci qualcosa di anomalo nel diaframma che avrebbe richiesto cicli di chemioterapia. Prima di cominciare le cure, l'oncologo le consigliò di sottoporsi a una TAC, dopo due settimane. Io ho messo tutto nelle mani di Dio e ho pregato tanto affinché il Signore guarisse mia sorella. Un sacerdote carismatico che sempre mi è stato vicino e mi ha aiutata, mi ha consigliato di partecipare all'Eucaristia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti che si sarebbe svolta a Oleggio domenica 2 ottobre. Vi ho preso parte insieme al mio fidanzato con tanta speranza nel cuore. Non era la prima volta che partecipavo a una Messa di guarigione, ma è stata la prima volta in cui Dio mi ha parlato direttamente! Ho chiesto allo Spirito santo di darmi un segno e P. Giuseppe, dall'altare ha detto: "Chiedete e vi sarà dato... Ho invocato il nome del Signore ed Egli mi ha risposto... Non dovete temere alcun male perché io sono con voi e se chiedete con fede..." Gesù Eucaristia, poi, è passato in mezzo al suo popolo e io, tra le lacrime, mi sono sentita invadere da una sensazione di serenità che mi ha accompagnato anche al termine della Messa. Tornata a casa, ho incoraggiato anche miei famigliari, dicendo loro che sarebbe andato tutto bene e ho detto che sarei sicuramente tornata a Oleggio a portare testimonianza e a ringraziare il Signore per la guarigione di mia sorella. L'esito della TAC è arrivato un pomeriggio, mentre mi trovavo in chiesa a pregare. Mia madre, dall'altro capo del telefono, mi ha detto che il responso era negativo! Grazie, Gesù, lode a Te che sei il nostro re!

Eleonora

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato in me in quattro anni di cammino spirituale all'interno della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù a cui sono arrivata perché non riuscivo a superare la perdita del mio caro papà.

Dai diciotto anni in poi la mia vita è stata caratterizzata da continui attacchi di panico: la paura mi paralizzava l'esistenza e, fra le mie tante angosce, la più grande era quella di perdere mio padre, evento che si concretizzò il 2 febbraio 2006, giorno della Candelora. Per me fu un momento terribile che mi portò a lasciare il lavoro e a troncare tutte le amicizie che avevo. Vivevo chiusa nel mio dolore e mi recavo due volte al giorno al cimitero chiedendo a mio padre perché mi avesse abbandonata e dicendo a Gesù che non l'avrei mai perdonato per avermelo tolto. Grazie all'Amore che Gesù ha per me, sono arrivata alla Fraternità e durante un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, sentii per me una parola di conoscenza che invitava una donna ad abbandonare i farmaci che prendeva e a smetterla di recarsi al cimitero dove non c'è la presenza di Gesù... Nelle settimane seguenti, mi accorsi che stavo eliminando tutti i farmaci per un rifiuto spontaneo nei loro confronti. Frequentai il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo nel 2008 e, durante quel cammino, grazie soprattutto al canto in lingue e alla preghiera del Cuore, ebbi tante guarigioni e liberazioni. Ebbi la guarigione definitiva ascoltando un'omelia sui defunti nel corso di un'Eucaristia di Evangelizzazione celebrata a Novara. Nei giorni successivi mi resi conto che finalmente stavo bene, come quando accanto a me c'era mio padre... Ora sono una persona serena: non temo più l'ansia, ho lasciato andare mio padre da Gesù, ho ripreso a socializzare e presto cambierò anche casa e città...Ho imparato ad affidarmi completamente allo Spirito Santo, a chiedere, confidando nel fatto che il Signore mi darà sempre al momento opportuno ciò di cui ho veramente bisogno. Ringrazio il Signore anche per aver steso la Sua mano su una causa giudiziaria in cui mi trovavo coinvolta sistemando ogni cosa per il meglio e annunciandomi il suo operato tramite una Parola di Conoscenza pronunciata nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara lo scorso 14 ottobre. Lode a Gesù per avermi sempre guidata sul suo veliero su cui brilla l'arcobaleno, segno della Sua alleanza. Lo ringrazio per tutte le persone che mi ha messo accanto in questo cammino che mi hanno ascoltata e hanno pregato con me e per me. Grazie! Lode, lode, lode!

Mariella di Gesù

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	PALERMO CHIESA BOCCONE DEL POVERO - CAPPELLA INT. Via Pindemonte, 3	ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ Piazza Navona	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
Venerdì 9 Dicembre	Lunedì 12 Dicembre	Mercoledì 14	Domenica 18
			Domenica 8
	Lunedì 16 Gennaio	Mercoledì 18	
Venerdì 20 Gennaio			
Venerdì 10	Lunedì 13 Febbraio	Mercoledì 15	Domenica 26
Venerdì 9 Marzo	Lunedì 12 Marzo	Mercoledì 14 Marzo	Domenica 18 Marzo
			Domenica 15 Aprile (Giornata della Misericordia)
	Lunedì 16 Aprile	Mercoledì 18 Aprile	
Venerdì 20 Aprile			
Venerdì 11 Maggio	Lunedì 14 Maggio	Mercoledì 16 Maggio	Domenica 27 Maggio (Pentecoste) (*)
	Lunedì 11 Giugno	Mercoledì 13 Giugno	Domenica 17
Venerdì 22 Giugno			
Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 Eucaristia

(*) Palazzetto dello Sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara (informazioni nei numeri successivi)

SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL RITIRO DI LA THUILE 2012

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù dal 19 al 25 Agosto 2012 a La Thuile (AO), puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo o dal sito della Fraternità



IL TELEFONO, LA TUA...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

331-2511035 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

•••••
• Gli incontri di Preghiera del
• Cuore proseguono un venerdì al
• mese con il seguente calendario:

13 Gennaio	4 Maggio
3 Febbraio	8 Giugno
2 Marzo	20 Luglio
13 Aprile	17 Agosto

Tutti testi riportati all'interno di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro